DELIBERA N. 106 /13/CSP
ORDINANZA INGIUNZIONE
ALLA SOCIETÀ NUOVA FRANCIACORTA S.R.L. ESERCENTE L'EMITTENTE
TELEVISIVA SATELLITARE RTB VIRGILIO PER LA VIOLAZIONE DELL'ART. 5
TER, COMMI 1, 2 LETT. A) E 3 DELLA DELIBERA N. 538/01/CSP E SUCCESSIVE
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

L'AUTORITA'

NELLA riunione della Commissione per i servizi e i prodotti del 30 settembre 2013;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249 pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 177 del 31 luglio 1997 e, in particolare, l'art. 1 comma 6, lett. b), n. 14 e s.m.i.;

VISTA la legge 24 novembre 1981, n. 689, pubblicata nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 30 novembre 1981, n. 329;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante "*Testo unico della radiotelevisione*" pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 7 settembre 2005, n. 150, come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29 marzo 2010, n. 73, recante il "*Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*";

VISTO il decreto-legge 8 aprile 2008, n. 59, recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee*", convertito con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2008, n. 101, pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 7 giugno 2008, n. 132;

VISTO il decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 120, recante "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 30 luglio 2012, n. 176;

VISTA la delibera n. 538/01/CSP del 26 luglio 2001, recante "*Regolamento in materia di pubblicità radiotelevisiva e televendite*", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 183 dell' 8 agosto 2001 e s. m. i.;

VISTA la delibera n. 136/06/CONS, recante "*Regolamento in materia di procedure sanzionatorie*", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 31 marzo 2006, n. 76 e s. m. i.;

RILEVATO che la Guardia di Finanza – Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e per l'Editoria con la relazione datata 21 febbraio 2013 acquisita al prot. n. 0011162 di questa Autorità del 26 febbraio 2013 ha segnalato la trasmissione, il giorno 20 luglio 2012, di televendite di servizi relativi a pronostici concernenti il gioco del lotto mediante l'utilizzo di numerazioni a sovrapprezzo con codice 899 in violazione dell'art. 5 ter, commi 1, 2 lett.a) e 3 della delibera n. 538/01/CS da parte della società Nuova Franciacorta S.r.l. esercente l'emittente televisiva satellitare RTB Virgilio con sede in Brescia, alla via A. Inganni nr. 43;

VISTO l'atto della Direzione Servizi Media di questa Autorità – Cont. 26/13/DISM/PROC. 2492/ZD - datato 5 marzo 2013 e notificato in data 15 marzo 2013 alla società Nuova Franciacorta

S.r.l. che ha contestato la violazione del disposto contenuto nell'art. 5 ter, commi 1, 2 lett. a) e 3, delibera n. 538/01/CSP, in quanto sull'emittente televisiva satellitare RTB Virgilio, il giorno 20 luglio 2012, dalle ore 06.56.02 circa alle ore 07.24.31 circa è stata trasmessa una televendita di servizi relativi a pronostici concernenti il gioco del lotto, nel corso della quale il conduttore ha invitato i telespettatori ad utilizzare le numerazioni telefoniche per la fornitura di servizi a sovrapprezzo 899457709, 899457717, 899434331 e 899002539 *“da tutti i telefoni”* presenti sullo schermo televisivo; nel corso della predetta televendita il conduttore ha fatto ricorso ad espressioni quali, a titolo esemplificativo, *“ricordati che l'estrazione di questa sera mi ha permesso di ricavare una previsione, credimi che mi garantisce al 100% l'uscita di un altro terno...”*, *“se volete andare sul sicuro giocate ...”*, mentre sullo schermo televisivo sono comparse varie scritte come *“Torino milionaria di Tamara”* *“attenzione x il 90 di Tamara linee limitatissime”* e *“90 certo di Tamara”*; dalle ore 07.26.05 circa alle ore 07.54.31 circa è stata trasmessa una televendita di servizi relativi a pronostici concernenti il gioco del lotto, nel corso della quale il conduttore ha invitato i telespettatori ad utilizzare le numerazioni telefoniche per la fornitura di servizi a sovrapprezzo 899299252 e 899002538, *“da tutti i telefoni”* presenti sullo schermo televisivo; nel corso della predetta televendita il conduttore ha fatto ricorso ad espressioni quali, a titolo esemplificativo, *“è un viaggio di sola andata per la vittoria...”* e sullo schermo televisivo compaiono varie scritte come *“ora il grande colpo di Sonia e Giannini”*;

RILEVATO che la società Nuova Franciacorta S.r.l., con memoria difensiva (prot. n. 0020975 del 22 aprile 2013) datata 13 aprile 2013, nel chiedere l'archiviazione del procedimento sanzionatorio, ha eccepito, innanzitutto, la nullità della predetta contestazione *“perché tardiva ai sensi dell'art. 14, comma 2 della legge n. 689/81”*; successivamente, la società Nuova Franciacorta S.r.l. ha eccepito che i programmi televisivi oggetto di contestazione non sono riconducibili alla categoria della televendita, bensì della *“pubblicità di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 5 bis della citata delibera Agcom n. 538/01/CSP”*; inoltre, come fatto presente dalla società Sat West UK LTD, *“che cura la diffusione satellitare di programmicon up link ubicato nel Regno Unito..... a causa di un errore di valutazione del personale di tale società in servizio nella giornata del 20 luglio 2012 nell'allineamento della programmazioneal fuso orario italiano rispetto al fuso orario del Regno Unito, in tale giornata, la suddetta diffusione è avvenuta con un'ora di ritardo, anziché con un'ora di anticipo”* e, pertanto, tale circostanza non è addebitabile alla condotta della società Nuova Franciacorta S.r.l. neppure a titolo di colpa;

RILEVATO che la società Nuova Franciacorta S.r.l., in sede di audizione convocata il giorno 20 maggio 2013, nel richiedere l'archiviazione del procedimento sanzionatorio, ha ribadito, sostanzialmente, quanto eccepito con la memoria difensiva sopra richiamata, producendo *“relazione peritale di Silvio Breviaro responsabile tecnico della Nuova Franciacortanella quale si ribadisceNon è possibile da parte nostra influire sul contenuto del loro segnale trasmesso”*. Inoltre, a seguito della visione di parte della programmazione televisiva in questione contenuta nel supporto in formato elettronico dvd nel corso dell'audizione, la parte ha evidenziato che *“la stessa viene classificata come messaggio promozionale prodotto dalla citata Sat West UK LTD e, pertanto, come ribadito nella memoria difensiva, non deve essere classificata come televendita e, inoltre, tale trasmissione, a prescindere da quanto sopra evidenziato con riferimento all'esonazione di responsabilità per la messa in onda, è legittima in quanto realizzata conformemente alle indicazioni del parere Agcom in data 14 febbraio 2007 prot. 0010611”*;

RITENUTO che quanto eccepito dalla società Nuova Franciacorta S.r.l. non può trovare accoglimento, in quanto;

- a) riguardo alla presunta tardività in ordine all'adozione dell'atto di contestazione sopra indicato, è orientamento giurisprudenziale risalente e costante elaborato dalla Suprema Corte (cfr. tra le tante, Cass., Sez. II, 18 aprile 2007, n. 9311 e 5 dicembre 2006, n. 25916;

id., Sez. lav., 18 marzo 2005, n. 5921 e 24 novembre 2004, n. 22171 e tra le più recenti Sez. trib., 29 febbraio 2008, n. 5467), nonché dalla giurisprudenza amministrativa (Cifr. Cons. Stato, Sez. VI, 30 gennaio 2007, n. 341 e 8 febbraio 2008, n. 420, T.A.R. Lazio, Roma, Sez. III, 5 dicembre 2007, n. 12490 e 25 settembre 2006, n. 9233 e Sez. I, 7 ottobre 2008 n. 8786), che ai fini della determinazione del *dies a quo* del termine *ex art. 14* della legge n. 689/1981 debba tenersi conto, innanzitutto, del tempo "*ragionevolmente necessario*" all'amministrazione per valutare i dati acquisiti in funzione dell'accertamento dell'infrazione e della redazione del successivo processo verbale; il termine di 90 giorni stabilito per la notifica della contestazione decorre per legge dall'accertamento dell'illecito, ma l'accertamento stesso non deve essere confuso né con la data di consumazione della violazione, né con la mera percezione del fatto /notizia dell'illecito, nel caso di specie, da parte della Guardia di Finanza – Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e per l'Editoria, ma con il compimento di tutte le indagini volte ad acquisire la piena conoscenza del fatto e della determinazione della sanzione, che siano ritenute necessarie da parte degli "*organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni per la cui violazione è prevista la sanzione amministrativa inflitta nel caso concreto*" (cfr. *ex multis*, Cass. Civile Sez. n. 5921 del 18 marzo 2005 e TAR Lazio, sez. III, 05 dicembre 2007, n. 12490, secondo il quale "*i limiti temporali entro cui l'Amministrazione procedente deve provvedere alla notifica della contestazione ai sensi dell'art. 14 l. n. 689 del 1981 sono collegati alla conclusione del procedimento di accertamento e non alla data di commissione della violazione. La legittimità della durata dell'accertamento, che rende mobile il "dies a quo" per la contestazione, va valutata in relazione al caso concreto, sulla base della complessità delle indagini tese a riscontrare la sussistenza dell'infrazione e ad acquisire piena conoscenza della condotta illecita, sì da valutarne l'esatta consistenza agli effetti della formulazione della contestazione*"); il principio espresso dalla giurisprudenza sopra richiamato confà ancor più al caso di specie, in quanto la rilevazione dei fatti illegittimi alla base degli addebiti contestati è stata compiuta da un organo amministrativo - Guardia di Finanza – Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e per l'Editoria - diverso dall'organo detentore della titolarità e quindi dell'esercizio del potere sanzionatorio - Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Ne consegue che il termine per la notifica della contestazione va inteso come comprensivo del tempo indispensabile a valutare la rilevanza del fatto in termini di illecito amministrativo, al fine di riscontrare la sussistenza dell'infrazione agli effetti della corretta formulazione della contestazione stessa; alla luce della citata giurisprudenza, il *dies a quo* nel caso di specie è stato correttamente rispettato a far data dal verbale di accertamento datato 5 marzo 2013, in quanto la ricezione per notifica dell'atto di contestazione sopra menzionato in data 15 marzo 2013 è avvenuta nel pieno rispetto dei termini di legge; nel caso di specie, l'accertamento della violazione della disposizione citata datato 5 marzo 2013 è stato effettuato sulla base degli esiti dei controlli effettuati dalla Guardia di Finanza – Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e per l'Editoria trasmessi a questa Autorità con la nota prot. n. 0011162 del 26 febbraio 2013; l'atto di contestazione degli addebiti alla società sopra menzionata datato 5 marzo 2013 è stato notificato in data 15 marzo 2013 (data di ricezione dell'atto da parte della società Nuova Franciacorta S.r.l. come da apposito avviso di ricevimento) – 13 marzo 2013 (data di accettazione dell'atto di contestazione da parte dell'ufficio postale), quindi, nel pieno rispetto della disciplina contenuta nella l. n. 24 novembre 1981, n. 689 e nella delibera n. 136/06/CONS;

- b) gli inviti a chiamare in diretta le numerazioni mostrate in sovrimpressione, al fine di acquistare i pronostici elaborati, configurano quanto trasmesso come televendita, essendo presenti tutti gli elementi atti ad individuare un'offerta al pubblico che, a norma dell'art. 1336 c.c., vale come proposta, nel momento in cui contiene gli estremi essenziali del contratto alla cui conclusione è diretta. Tali inviti, infatti, indicano la causa (la

compravendita del servizio), l'oggetto (il pronostico del lotto e il relativo prezzo) e la forma (la digitazione dei numeri sulla tastiera telefonica) del contratto stipulando, sicché all'utente non resta che manifestare la sua accettazione della proposta contrattuale così formulata, per aversi l'accordo delle parti. Il fatto che l'informazione relativa al gioco del lotto venga ottenuta dopo aver digitato i tasti per la selezione del servizio è proprio la conferma del fatto che è sufficiente la selezione numerica per giungere al perfezionamento del contratto, a fronte della permanenza dell'offerta da parte dell'operatore che ai sensi del medesimo art. 1336 c.c., permane fino ad eventuale revoca della proposta. Né vale a mutarne la natura la circostanza per cui la tariffazione specifica non venga avviata al momento stesso del collegamento telefonico, in quanto discende dagli obblighi posti dalla normativa in materia di servizi a sovrapprezzo il fatto che il servizio possa partire solo dopo che l'utente sia stato correttamente informato in merito alla tariffazione specifica del servizio stesso;

- c) quanto all'eccezione sollevata dalla parte in ordine alla circostanza che la violazione delle disposizioni contenute nell'art. 5 ter della delibera n. 538/01/CSP sia dipesa da un errore non riconducibile alla condotta tenuta dalla società Nuova Franciacorta S.r.l. e, quindi, non ad essa addebitabile neppure a titolo di colpa, giova precisare che sull'emittente grava la responsabilità di controllo del contenuto e della relativa messa in onda dei programmi trasmessi comprese le televendite e di verifica della conformità degli stessi alla normativa vigente; non può essere revocata in dubbio, innanzitutto, la titolarità della società Nuova Franciacorta S.r.l. rispetto ai doveri imposti dalla disciplina contenuta nella delibera n. 538/01/CSP, che, al pari della delibera n. 127/00/CONS recante "*Approvazione del regolamento concernente la diffusione via satellite di programmi televisivi*", individua nelle emittenti "*i soggetti che, sottoposti alla giurisdizione italiana, hanno la responsabilità editoriale nella composizione dei palinsesti dei programmi radiotelevisivi e che li trasmettono o li fanno trasmettere da terzi*"; tra l'altro, "*il destinatario di uno specifico divieto configurante un illecito amministrativo sanzionato dalla legge, non può, delegando a terzi l'osservanza dell'obbligo a lui imposto, trasferire responsabilità in ordine a previsioni di interesse pubblico che trascendono, in quanto tali, la tutela di privati interessi*" (Cassazione civile, sez. I, 22 aprile 2005, n. 8537); non può dubitarsi, quindi, della concreta esigibilità del rispetto degli obblighi contenuti nelle disposizioni normative in esame da parte della Nuova Franciacorta S.r.l. in quanto le televendite trasmesse non costituiscono un evento riconducibile a soggetti terzi del tutto estranei alla predetta società e solo occasionalmente veicolate, in tempi e in forma incontrollabili, attraverso gli schermi della suddetta emittente; in altri termini, la trasmissione delle televendite in questione è direttamente riconducibile alla responsabilità editoriale dell'emittente televisiva, la quale, in qualità di soggetto autorizzato a trasmettere, diviene, perciò, responsabile della violazione delle norme citate. Una volta individuata, pertanto, l'emittente televisiva satellitare quale soggetto direttamente destinatario dei doveri prescritti dal citato art. 5 ter, nella vicenda segnalata l'evento lesivo si è consumato con forme e con tempi, tali da non escludere in radice la possibilità di un intervento della società Nuova Franciacorta S.r.l. idoneo a scongiurarlo; non risulta possibile, pertanto, in nessun caso accogliere la richiesta di archiviazione del procedimento sanzionatorio in esame in virtù del riferimento ad opera della predetta società al caso fortuito o alla forza maggiore, ossia al carattere involontario della condotta tenuta dall'emittente televisiva, in quanto per le violazioni colpite da sanzione amministrativa, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 689 del 1981, è necessaria e, al tempo stesso, sufficiente la coscienza e la volontà della condotta, senza che occorra la concreta dimostrazione del dolo o della colpa; la norma, infatti, pone una presunzione di colpa in ordine al fatto vietato a carico di colui che lo abbia commesso, riservando, poi, a questi l'onere di provare di aver agito senza colpa non riscontrabile nella vicenda segnalata in virtù dell'imprudente comportamento

dell'emittente, autrice della violazione; non si ravvisa, quindi, la fattispecie dell'errore incolpevole sulla illiceità della condotta posta in essere che ricorre solo quando esso risulti inevitabile, occorrendo a tal fine un elemento positivo, estraneo all'autore dell'infrazione - caso fortuito e forza maggiore -, idoneo ad ingenerare in quello la convinzione della liceità; né potrebbe rilevare la buona fede, come causa di esclusione della responsabilità amministrativa, ai sensi della L. n. 689 del 1981, art. 3, comma 2, in quanto, dalla documentazione in atti, non si riscontra il verificarsi di un accadimento estraneo all'emittente televisiva atto a generare la convinzione della liceità della condotta tenuta (Cass. 8 maggio 2001 n. 6383, Cass. 9 settembre 2002 n. 13072, Cass. 4 luglio 2003 n. 10607, Cass. 15 giugno 2004 n. 11253, Cass. n. 13610 del 2007, Cass. 11 giugno 2007 n. 13610, Cass. 28 gennaio 2008, n. 1781, Cass. 16 gennaio 2008, n. 726 e Cass. 09 gennaio 2008 n. 228);

- d) l'espressione utilizzata dal conduttore sopra riportata a titolo esemplificativo prova l'avvenuta trasmissione di televendite di pronostici concernenti il gioco del lotto caratterizzate dal ricorso ad esagerazioni sul contenuto e sugli effetti dei beni o servizi offerti in violazione dell'art. 5 ter, comma 2, lett. a) del Regolamento in materia di pubblicità radiotelevisiva e televendite approvato con delibera n. 538/01/CSP;

RILEVATO che la Commissione per i servizi e i prodotti di questa Autorità, nella riunione del 25 luglio 2013, ha prorogato di ulteriori 60 giorni il termine di adozione del provvedimento finale, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della delibera n. 136/06/CONS e successive modifiche ed integrazioni, al fine di consentire lo svolgimento degli approfondimenti necessari a stabilire la gravità della violazione in questione alla luce dell'applicazione del criterio del cumulo giuridico delle sanzioni;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 5-ter, comma 1 della succitata delibera n. 538/01/CSP e successive modificazioni e integrazioni, nel corso della trasmissione di televendite di servizi relativi a pronostici concernenti il gioco del lotto *“è vietato mostrare in sovrapposizione o comunque indurre ad utilizzare numerazioni telefoniche per la fornitura di servizi a sovrapprezzo, anche a tariffazione specifica, o numerazioni telefoniche che, a loro volta, inducano all'utilizzazione di numerazioni per servizi a sovrapprezzo, anche a tariffazione specifica”*;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 5-ter, comma 2 della succitata delibera n. 538/01/CSP e successive modificazioni e integrazioni, nel corso della trasmissione di televendite di servizi relativi a pronostici concernenti il gioco del lotto è vietato ricorrere ad esagerazioni sul contenuto e sugli effetti dei beni o servizi offerti;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 5-ter, comma 3 della succitata delibera n. 538/01/CSP e successive modificazioni e integrazioni, *“le trasmissioni di cui al comma 1 non possono essere trasmesse nelle fasce orarie tra le ore 7:00 e le ore 23:00”*;

RITENUTO che, pertanto, si riscontra da parte della società Nuova Franciacorta S.r.l. esercente l'emittente televisiva satellitare RTB Virgilio con sede in Brescia, alla via A. Inganni nr. 43 la trasmissione di televendite di servizi relativi a pronostici concernenti il gioco del lotto in violazione del disposto contenuto nell'art. 5 ter, commi 1, 2 lett. a) e 3, delibera n. 538/01/CSP in data 20 luglio 2012;

RITENUTA, pertanto, la sussistenza dei presupposti per l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 10.329,00 (diecimilatrecentoventinove/00) a

euro 258.228,00 (duecentocinquantottomiladuecentoventotto/00) ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177, così come modificato dall'articolo 8-*decies* del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 59 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2008, n. 101;

RITENUTO di dover determinare la sanzione per i fatti contestati nella misura corrispondente al minimo edittale pari ad euro 10.329,00 (diecimilatrecentoventinove/00), al netto di ogni altro onere accessorio, eventualmente dovuto, in relazione ai criteri di cui all'articolo 11 della legge 689/81, in quanto:

- con riferimento *alla gravità della violazione*:

la gravità del comportamento posto in essere dalla società sopra menzionata deve ritenersi lieve, in quanto, costituendo oggetto di rilevazione due episodi violativi delle suddette disposizioni normative regolamentari - tra l'altro una delle due televendite è stata trasmessa in parte anche in fascia oraria consentita - l'illecito in esame ha provocato limitati effetti pregiudizievoli alle persone più vulnerabili psicologicamente;

- con riferimento *all'opera svolta dall'agente per l'eliminazione o l'attenuazione delle conseguenze della violazione*:

la società non ha documentato di aver posto in essere un adeguato comportamento in tal senso;

- con riferimento *alla personalità dell'agente*:

la società, per natura e funzioni svolte, in quanto titolare di autorizzazione alla diffusione televisiva via satellite che comporta l'estensione dell'ambito territoriale dell'emittente televisiva da locale a nazionale, essendo le reti satellitari per definizione sovranazionali in virtù del cd. cono d'ombra del satellite impiegato per la diffusione del segnale del regime giuridico previsto per l'emittenza nazionale e non per quella locale, deve anche essere supportata da strutture interne adeguate allo svolgimento delle proprie attività nel pieno rispetto del quadro normativo e regolamentare vigente; la predetta società, inoltre, ha cooperato in modo efficace alla attività istruttoria, avendo presentato scritti difensivi ed essendo stata ascoltata in sede di audizione;

- con riferimento *alle condizioni economiche dell'agente*:

le stesse, in considerazione del fatturato realizzato dalla società Nuova Franciacorta S.r.l. nell'esercizio di bilancio 2011 pari ad euro 1.306.163,00, risultano tali da consentire l'applicazione della sanzione pecuniaria come sopra determinata;

RITENUTO in applicazione della previsione dell'art. 8, della legge 24 novembre 1981, n. 689, che alla violazione con la medesima azione - concorso formale di illeciti amministrativi quando con una condotta unica sono violate più disposizioni normative - delle disposizioni di cui all'art. 5 ter, commi 1, 2 lett. a) e 3, delibera n. 538/01/CSP di dover determinare la sanzione nella misura corrispondente ad una volta e mezzo il minimo edittale, pari a euro 15.493,50 (quindicimilaquattrocentonovantatre/50) secondo il principio del cumulo giuridico delle sanzioni;

VISTO l'art. 5 ter, commi 1, 2 lett. a) e 3 della delibera n. 538/01/CSP;

VISTO l'art. 51, del d.lgs. 31 luglio 2005, n. 177;

VISTI gli atti del procedimento;

UDITA la relazione del Commissario Francesco Posteraro, relatore ai sensi dell'articolo 31 del "*Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*";

ORDINA

alla società Nuova Franciacorta S.r.l. esercente l'emittente televisiva satellitare RTB Virgilio con sede in Brescia, alla via A. Inganni nr. 43 di pagare la sanzione amministrativa di euro 15.493,50

(quindicimilaquattrocentonovantatre/50) al netto di ogni altro onere accessorio, eventualmente dovuto

INGIUNGE

alla citata società di versare la predetta somma alla Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma, utilizzando il c/c n. 871012 con imputazione al capitolo 2380, capo X, bilancio di previsione dello Stato o mediante bonifico bancario utilizzando il codice IBAN n. IT 42H 01000 03245 348 0 10 2380 00, evidenziando nella causale “*Sanzione amministrativa irrogata dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con delibera n. 106/13/CSP*”, entro trenta giorni dalla notificazione del presente provvedimento, sotto pena dei conseguenti atti esecutivi a norma dell’articolo 27 della citata legge n. 689/81.

Entro il termine di dieci giorni dal versamento, dovrà essere inviata in originale, o in copia autenticata, a quest’Autorità quietanza dell’avvenuto versamento, indicando come riferimento “*Delibera n. 106/13/CSP*”.

Ai sensi dell’articolo 1, comma 26, della legge 31 luglio 1997, n. 249, i ricorsi avverso i provvedimenti dell’Autorità rientrano nella giurisdizione esclusiva del Giudice Amministrativo.

Ai sensi degli articoli 29 e 119, comma 1, lett. b) e comma 2, d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, il termine per ricorrere avverso il presente provvedimento è di sessanta giorni dalla notifica del medesimo.

La competenza di primo grado, ai sensi degli articoli 133, comma 1, lett. l) e 135, comma 1, lett. c) d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, è attribuita in via esclusiva ed inderogabile al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio.

La presente delibera è pubblicata sul sito *web* dell’Autorità.

Roma, 30 settembre 2013

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE

Francesco Posteraro

Per attestazione di conformità a quanto deliberato

IL SEGRETARIO GENERALE
Francesco Sclafani